

«Via Orus, più posti auto ai sanitari prima di chiudere il parcheggio»

Verso la costruzione della risonanza 7Tesla. Denuncia della Cgil: «Bisogna subito trovare un'alternativa»

Felice Paduano

Entro un anno l'attuale parcheggio ospedaliero che si trova tra via San Massimo e via Orus, tra la residenza Esu Copernico e il bar Step, ex Torrefazione Ruffo, è destinato a chiudere.

Sullo stesso spazio, dove oggi sono disponibili 220 posti auto a prezzi calmierati (1 euro all'ora dalle 6.30 alle 21.30 e 20 euro al mese per i dipendenti dell'ospedale o per lo Iov), sorgerà un nuovo edificio, al cui interno sarà installata una grande piastra per la risonanza magnetica 7 Tesla.

Uno strumento di avanguardia tecnologica per le ricerche innovative sul cervello che consente analisi altrimenti inaccessibili. Attualmente tale tipo di risonanza esiste già a Calabrone di Pisa. Nessuno mette in dubbio l'eccellenza sanitaria che sta per essere realizzata

in via Orus, che ha visto già l'appalto dell'Azienda ospedaliera di Padova all'impresa Sinergo di Martellago (Venezia) per la relativa progettazione, ma dove andranno a parcheggiare le proprie auto i dipendenti ospedalieri - infermieri, oss, medici, tecnici, amministrativi, ricercatori del vicino Vimm e anche i semplici cittadini?

Ieri mattina la Cgil Funzione pubblica, guidata dalla segretaria Alessandra Stivali e da Alfredo Sbucafratta, alla presenza dei delegati Roberta Tolin e Fabrizio Finotto, ha organizzato una prima mobilitazione sul posto, alla quale hanno partecipato una ventina di persone, tra cui alcuni infermieri direttamente interessati.

«Le soluzioni devono essere individuate prima dell'apertura del cantiere, previsto per il 2026 e, quindi, prima che in via Orus sia messo il cartello di chiusura» ha



IL FLASH MOD DEL SINDACATO CGIL FP IERI MATTINA HA COINVOLTO ALCUNI DIPENDENTI DELL'AZIENDA OSPEDALIERA

Il cantiere per la realizzazione della nuova struttura inizierà nel 2026

esortato Alessandra Stivali.

«Tra le nostre proposte» proseguono Stivali e Sbucafratta, «ci sono quelle di trovare posti auto all'interno dell'ex macello, dall'altro lato della strada, negli spazi vuoti del campus universitario Copernico, all'interno dell'autosilos di via Gattamelata e di potenziare e sta-

bilizzare la navetta con il mega-parcheggio di via Corrado, in zona Stanga. Il messaggio all'Azienda ospedaliera è uno solo: non perdere tempo, preparare i parcheggi alternativi prima che sia troppo tardi».

Tra le dirette interessate c'è Roberta Tolin, che mostra la scritta "più parcheggi

per i disabili»: «Tanti ci dicono perché non veniamo a lavorare in bus - osserva la dipendente del Policlinico - Lo sanno anche i bambini che i mezzi pubblici per l'ospedale sono pochi e in determinate fasce orarie non ci sono affatto. I nostri turni di lavoro sono diversi da quelli di tutti gli altri e poi dobbiamo fare i conti con la reperibilità e con le urgenze. Sono anni che la Cgil Funzione pubblica cerca di ottenere più parcheggi a prezzi calmierati, ma la controparte non ha mai risposto positivamente alle nostre richieste».

Alla fine del flash mob la Cgil ha fornito un'ulteriore informazione: «Pochissimi sanno che, al sabato e alla domenica, specialmente nella bella stagione, sono tanti gli automobilisti furbetti che arrivano in città per lo shopping in centro storico e vanno a parcheggiare gratuitamente le loro auto all'interno dell'ospedale, vicino alla grotta-capitello dove c'è San Leopoldo Mandic. Da lì se ne vanno a piedi o nella zona del Santo, sbucando a Pontecorvo oppure alle piazze percorrendo via San Francesco. Per noi è uno scandalo e ci chiediamo quando Comune e Azienda ospedaliera pensano di porvi fine». —

Chiude il park di via Orus «E noi come facciamo?»

LA PROTESTA

PADOVA La situazione dei parcheggi dell'azienda ospedaliera è al collasso e ora anche quello di via Orus verrà soppresso per fare spazio al nuovo edificio che ospiterà la risonanza magnetica che sarà a livello europeo.

Per protestare contro questa decisione dell'azienda ospedaliera, ieri mattina, i delegati della RSU Fp Cgil, hanno manifestato di fronte al parcheggio. «Lo scorso anno è stato avviato un percorso per scegliere la sede della risonanza magnetica e la scelta è caduta sul parcheggio che può ospitare circa 200 auto e, secondo le delibere approvate dall'azienda la destinazione dell'area è già stata variata da parcheggio

ad attrezzature per igiene e sanità – spiega Alfredo Sbucafratta Fp Cgil – I parcheggi sono già carenti, compresi quelli per disabili che sono insufficienti, e questa ulteriore eliminazione ci preoccupa sia per i cittadini che per il personale. Mancano i posti auto e qualcu-

**GLI STALLI SARANNO
SOPPRESSI
PER FARE SPAZIO
AL NUOVO EDIFICIO
PER LA RISONANZA
MAGNETICA**

no ha già cambiato posto di lavoro a causa di questa difficoltà».

Disagi testimoniati dai dipendenti che sottolineano come si debba arrivare al lavoro anche un paio d'ore prima per riuscire a trovare un posto per l'auto. Problema ancor più grave per il personale in reperibilità che deve trovarsi al lavoro per le emergenze entro mezz'ora ed è costretto a lasciare l'auto anche in divieto, accollandosi le multe, come afferma Roberta Tolin RSU Fp Cgil, in quanto i posti a disposizione sono solo 25. «Il problema è enorme e molto serio, la situazione parcheggi è critica

sia per il personale che per i pazienti, ogni anno azienda ospedaliera e Iov accolgono oltre 2 milioni di persone – puntualizza Alessandra Stivali segretario generale Fp Cgil – abbiamo avanzato una serie di proposte per recuperare posti auto. Posti auto si potrebbero recuperare se l'azienda ospedaliera prendesse in concessione l'ex Macello di via Cornaro, proprio adiacente al parcheggio di via Orus c'è la Residenza Universitaria Copernico dove già ci sono per l'ospedale dei posti auto che potrebbero essere incrementati. Si dovrebbe inoltre considerare di calmierare il costo di par-

cheggi per il personale tramite convenzioni. Per l'ospedale c'è a disposizione anche il parcheggio di via Corrado alla Stanga, abbiamo ottenuto che una navetta dal parcheggio all'ospedale che si potrebbe incrementare, infine il silos di via Gattamelata dove ci sono posti riservati ai dipendenti potrebbe essere sfruttato in modo migliore per ricavare altri parcheggi. Infine – chiude Stivali – il sabato e la domenica quando l'afflusso al parcheggio interno all'ospedale è minore, visto che gli ambulatori sono chiusi, molte persone parcheggiano visto che è gratuito e poi vanno in centro, si potrebbe passare le soste a pagamento. I dipendenti sono esasperati».

Luisa Morbiato

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Chiude il parcheggio del personale sanitario Flash mob Cgil: «Serve un multipiano riservato»

I dipendenti dell'ospedale di Padova spendono tra i 120 e i 200 euro al mese per parcheggiare durante le ore di lavoro. Un aggravio economico molto pesante, che si aggiunge alle ormai croniche difficoltà legate alla carenza di posti auto. Secondo la Cgil, la situazione è destinata a peggiorare con la chiusura del parcheggio di via Orus, che offre 40 posti in graduatoria per il personale sanitario. La chiusura è prevista per far spazio alla costruzione della struttura che ospiterà la piastra magnetica per la risonanza, una tecnologia avanzata per la ricerca e la diagnostica. Il sindacato ha organizzato ieri mattina un flash mob al parcheggio San Massimo, evidenziando anche un'altra criticità: «L'uso improprio dei posteggi ospedalieri - spiega Alfredo Sbucafratta della Fp Cgil - da parte dei cittadini che, specie nel fine settimana, lasciano l'auto all'interno dell'ospedale per poi recarsi in centro. Questo riduce ulteriormente i posti, aggravando i disagi per dipendenti e pazienti». Una possibile soluzione proposta dalla Cgil è l'ampliamento del parcheggio attraverso la costruzione di una struttura multipiano: «Il terreno - dice la responsabile della Funzione pubblica della Cgil Alessandra Stivali - potrebbe sostenere



In strada

I sindacalisti che hanno manifestato per chiedere una soluzione sui posteggi dedicati ai tanti dipendenti dell'ospedale, in vista del taglio degli spazi

un simile sviluppo, garantendo più posti per i lavoratori senza sacrificare altre aree dell'ospedale». Stivali, inoltre, suggerisce di introdurre una tariffa per coloro che parcheggiano senza motivi legati all'ospedale: «I pazienti e i dipendenti ne sarebbero esentati - prosegue Stivali - mentre chi lascia l'auto per recarsi in centro dovrebbe pagare una somma simbolica. Considerando che ogni anno circa due milioni e mezzo di persone accedono all'ospedale, anche un contributo minimo di 50 centesimi a veicolo potrebbe generare entrate significative». (d.c.)